Club di **conversazione** **italiana** di Tournai

Gita a Pipaix e Leuze-en-Hainaut

- Visita del **Birrificio Dubuisson**
- Visita del **Museo dell'Automobile *Mahymobiles***

Sabato 24 settembre 2016

Visita del Birrificio Dubuisson a Pipaix

Non è la prima volta che il club visita un birrificio. Già il 28 aprile 2001, su iniziativa di **Santo Petrantò**, visitavamo a Bailleul in Francia, tra i campi di coltivazione del luppolo, la ***Ferme Beck*** in cui si fabbrica l'*Hommelpap*, una squisita birra artigianale di colore ambrato.

Il 30 aprile 2005, il club si recava a Tourpes per la visita del ***Birrificio Dupont*** situato in un'antica fattoria che produce dal 1920 tra le altre la *Moinette*, la *Birra di Miele*, la *Saison Dupont*... Le nostre guide erano il nostro socio **Gérard Dedeycker** che ci aveva preparato una bella presentazione del luogo e della fabbricazione della birra in lingua italiana, insieme al figlio **Olivier** Dedeycker, oggi direttore.



Il 9 giugno 2013 la nostra comitiva visitava un terzo birrificio della nostra zona, la ***Brasserie "à vapeur"*** di **Pipaix**, che dall'anno 1984 grazie a **Jean-Louis Dits** che aveva ricomprato il birrificio Bizet, produce la *Saison de Pipaix*, la *Vapeur en folie* (1986) e la *Vapeur Cochonne* (1992). Ogni ultimo sabato del mese, a partire dalle 9 del mattino, Jean-Louis Dits, personaggio noto fino alla zona piemontese di Piozzo (Cuneo) dove si fabbrica la birra artigianale Baladin, invita chi lo desidera a partecipare alle prime due tappe della fabbricazione della birra: il processo di ammostamento e di filtrazione del mosto. Un'esperienza unica!



Il quarto appuntamento con il liquido fresco a base di malto e di luppolo è stato fissato con **16 membri** del nostro club **sabato 24 settembre 2016**, di nuovo a Pipaix nell'impianto **Dubuisson**, birrificio fondato nel 1769. Ci aspettava per la visita guidata in lingua italiana **Nathalie Roupin** dal reparto commerciale. Dopo il primo assaggio della *Cuvée des Trolls* e la visione di un documentario ripercorrendo la storia della famiglia Dubuisson dall'avo materno Joseph Leroy fino all'attuale gestore Hugues Dubuisson, delle ultime espansioni dello stabilimento nonché delle varie tappe della fabbricazione delle birra tra le quali la famosa ***Bush Beer*** preparata sul sito dall'anno 1933, siamo scesi in cantina per scoprire decine di barili di quercia riempiti gli uni di *Bush Prestige*, gli altri di *Bush de Nuits* o di *Bush de Charmes* in fase di maturazione per un periodo dai 6 a 9 mesi. Seguiranno le visite





delle nuove sale di ammostamento e d'imbottigliamento, e dell'antica sala di cottura trasformata in museo.

Un birrificio orientato verso il futuro



Mentre la ***Bush Beer*** (% ABV: 12) si esportava già in Francia, in Svizzera, in Spagna e in Italia, nel 1984 non è consentito l'accesso al territorio degli Stati Uniti per motivi di concorrenza (esisteva già una birra Bush). Vincent Dubuisson è costretto a cambiare il nome della sua Bush che sarà chiamata per l'America, ***Scaldis*** (nome latino del fiume che attraversa la nostra città di Tournai). In questo tipo di accordo si privilegia soprattutto il prodotto: "***Bush o Scaldis***, *si sa da dove proviene il suo carattere!*"



Nel 1990, Hugues Dubuisson incomincia lo sviluppo del birrificio con l'ampliamento della gamma: **Bush de Noël** (% ABV: 12) nel 1991, **Bush Blonde** (% ABV: 10,5) nel 1998, **Cuvée des Trolls** (% ABV: 7) nel 2000, **Bush Prestige** (% ABV: 13) nel 2003, **Bush de Nuits** (% ABV: 13) nel 2008, **Pêche Mel Bush** (% ABV: 8,5) nel 2009, **Surfine** (% ABV: 6,5) nel 2014 e **Bush de Charmes** (% ABV: 10,5) nel 2015.



Nel 2013, il birrificio Dubuisson investe più di 5 milioni di euro per raddoppiare le capacità di produzione che sono oggi di più di centomila ettolitri all'anno.

Notiamo che il birrificio è completamente indipendente, che produce birre interamente naturali, che fabbrica unicamente vari tipi di birra per conto suo e che gestisce totalmente il processo senza ricorso al subappalto.

Crescono ogni anno i volumi esportati. Nel 2014 valevano 44 % della produzione. Infine, la nostra guida **Nathalie**, che ringraziamo tantissimo dell'impegno, ci spiegava che il birrificio Dubuisson esportava verso più di 35 paesi nel mondo, paesi vicinissimi come la Francia, l'Italia e la Svizzera, o più distanti come gli Stati Uniti, l'Australia, il Vietnam o il Cile.



Per concludere la mattinata il gruppo ha fatto la pausa nella ***Taverne Le Trolls et Bush***. Durante il pranzo *Table Campagnarde* (formaggi e salumi a base di Bush, verdure e patatine fritte) si sono succeduti altri assaggi di *Bush Ambrata*, di *Bush Bionda* e di *Surfine* in modo tale che l'allegria ha invaso poco a poco tutta la tavolata.

Museo dell'Automobile *Mahymobiles* a Leuze-en-Hainaut



Prima della visita del museo dell'automobile ***Mahymobiles*** di Leuze-en-Hainaut, chi conosceva la ***Ford T 1911*** eletta macchina del secolo nel 2000, venduta nel mondo in più di quindici milioni di esemplari? Chi si ricordava la ***Lincoln Continental 1964***, macchina ufficiale del Presidente degli Stati Uniti John Kennedy? Chi aveva già visto e toccato la ***Ford T Coupé 1927*** di Stan Laurel e di Oliver Hardy?



Oggi lo sanno i soci del club che hanno partecipato alla visita pomeridiana di sabato 24 settembre 2016. Tutte queste bellissime macchine d'epoca fanno parte della collezione ***Mahymobiles***, la più variegata nel mondo, iniziata da **Ghislain Mahy** nel 1944 e che conta adesso più di mille autoveicoli ripartiti su tre siti: il primo all'***Autoworld*** di Bruxelles (230 veicoli), il secondo in Limburgo e il terzo a Leuze-en-Hainaut dove sono esposte circa 300 vetture antiche tra le altre, macchine provenienti dal mondo del cinema e del fumetto, macchine nascoste durante la prima/seconda guerra mondiale o abbandonate in capannoni per decine di anni, macchine a pedali, macchine a vapore, camion, carrozze, slitte, moto, biciclette...

"*Ogni veicolo ha la sua storia o il suo aneddoto*" ci ripeteva spesso la guida **Anne Tribolet** che ringraziamo di averci trasmesso le sue conoscenze storiche.



Oltre alle **macchine americane**, il museo presenta anche una serie di **macchine francesi**: la *Rochet Schneider* 1913 del film *Darling Lily* con Roch Hudson e Julie Andrew - la *Delhaye 58* 1911, 7 ª del secondo rally di Monte Carlo nel 1912 - il primo camion della nettezza urbana automatico parigino del 1921 (Camion "Poubelle").

Tra le **macchine tedesche** abbiamo potuto ammirare: la *Mercedes Benz* 1934, la *Volkswagen 166 Schwimmwagen* del 1943, e soprattutto l'emozionante ***Opel Rekord Olympia* 1953**, prima macchina dei miei genitori con cui ho potuto fare le mie prime gite o vacanze in famiglia!



Dall'**Inghilterra** sono esposte alcune macchine "*cult*" tra le quali la *Jaguar Type E* del 1972 e la *Rolls Roys Phantom III* Prototype 12 cilindri del 1936.

Altro gran paese dell'automobile, l'**Italia** con l'*Alfa Romeo RLSS* del 1925, la *De Tomaso Deauville* del 1978 e il sorprendente e originale ***Volugrafo Bimbo*** 1 cilindro 2 tempi del 1946, sorta di minimacchina potente come il tosaerba prevista per una sola persona.



Non possiamo dimenticare il **Belgio** che, se oggi conta una sola marca, la **Vertigo** costruita da ***Automobiles Tony Gillet*** a Gembloux vicino a Namur, ha compito fino a ottanta costruttori. Di quel passato florido ci sono rimasti la *Minerva M4* del 1934, la *Vivinus* del 1900, l'*Imperia TA9BS* del 1938, la *Minerva AG 16CV* del 1925 e la *FN 2200G* del 1926.



Con il reparto belga è finita la visita durante la quale la guida ha dato un'occhiata molto interessante ai 120 anni di storia dell'automobile iniziata soltanto nell'anno 1895.

Dominique Dogot